

In piazza per i diritti dei figli dei separati «La legge Pillon penalizza donne e bimbi»

LA PROTESTA

ROMA Oltre 100.000 firme raccolte una manifestazione, ieri, in 60 piazze italiane per chiedere il ritiro del disegno di legge 735 sulla separazione e l'affido del senatore leghista e mediatore familiare, Simone Pillon. La riforma del diritto di Famiglia, in discussione al Senato, vorrebbe eliminare l'assegno di mantenimento, imporre tempi paritetici con i figli, rendere obbligatoria e a pagamento la mediazione e introdurre la sindrome di alienazione parentale (Pas) ossia l'anticamera alla sospensione della responsabilità genitoriale. «Un tuffo nel Medioevo» per l'associazione nazionale dei centri antiviolenza Di.Re. che insieme a altre associazioni, sindacati e movimenti per i diritti delle donne, ha organizzato la protesta.

Il progetto di Pillon, già noto per

essere tra gli organizzatori del Family Day, è stato in questi mesi contestato da avvocati, psicologi e operatori che si occupano di famiglie e minori e che sostengono che la proposta giallo verde farebbe lievitare i tempi e i costi del divorzio penalizzando donne e bambini. «Fermiamolo», «ci vogliono ancelle» dicono a Roma in piazza Madonna di Loreto, le rappresentanti di "Non una di meno". «Va ritirato senza emendamenti - ha detto la coordinatrice nazionale Udi, Vittoria To-

MALUMORE ANCHE NEL GOVERNO PER IL NUOVO TESTO E IL MINISTERO DELLA FAMIGLIA PRENDE LE DISTANZE

la - In caso di separazioni conflittuali la Pas sposterebbe l'attenzione dal genitore abusante al genitore considerato alienante, cioè la madre». Ha parlato di un attacco alla libertà delle donne e di una strategia per impedire il divorzio e l'aborto, la responsabile politiche di genere della Cgil, Loredana Taddei per la quale il disegno di legge è intriso di violenza. Il 40% delle donne in Italia non ha un'occupazione eppure la proposta di Pillon vuole togliere il mantenimento e prevedere che, nel caso in cui la donna decida di rimanere nella casa coniugale, paghi l'affitto all'ex marito. Per il popolo rosa questo si tradurrebbe nella impossibilità di mettere la parola fine al matrimonio anche nei casi in cui il divorzio è per la donna l'unica via di fuga dalla violenza domestica.

«Il tema della violenza è forse l'aspetto più oscuro del ddl che, con pericolosa semplificazione, sem-

bra indirizzare verso un'applicazione indiscriminata della presunta sindrome da alienazione genitoriale che, oltre a non trovare riconoscimento nella comunità scientifica, rischia di sottovalutare come possano essere molte le ragioni che inducono un bambino a rifiutare un genitore - ha detto il matrimonialista e presidente della Dpf Marco Meliti - Prevedere anche in caso di abusi e violenze l'obbligo di garantire la frequentazione tra padre e bambino, accompagnato da un percorso di mediazione obbligatoria tra i genitori (peraltro espressamente vietato dalla Convenzione di Istanbul), rischia di generare una vittimizzazione secondaria per le donne».

NELLE ISTITUZIONI

Critiche e perplessità nei confronti della riforma del diritto di famiglia finanche all'interno delle istituzioni. «Così non va» ha fatto sapere il



ROMA La manifestazione a piazza Venezia (foto ANSA)

vicepremier e leader di M5S, Luigi Di Maio.

«Il ddl non è stato sottoposto al giudizio preventivo del ministro Fontana» dicono dal ministero della Famiglia. «Inaccettabile» per il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora e «ricco di criticità» secondo la Garante per l'infanzia Filomena Albano. Per la vicepresidente della Camera dei Deputati, Mara Carfagna «mette in secondo piano gli interessi dei bambini» Finanche l'Onu ha

espresso «profonda preoccupazione». L'unico tranquillo è Pillon che va dritto per la sua strada. In nome della "bigenitorialità perfetta"? Per le donne scese in piazza la riforma, in realtà, è lo specchio delle alodole per mascherare un grande business a favore dei mediatori familiari e dei coordinatori genitoriali. Insomma, la tutela delle famiglie e dei bambini, può attendere.

Barbara Carbone